

È quanto versato dall'Apsa nel 2023. L'utile aumenta a 45,9 milioni e il rendimento complessivo del portafoglio è 5,8%

Il Vaticano paga 9 milioni al fisco per i palazzi in Italia

DI NICOLA CAROSIELLI

Al fisco italiano, nel 2023, sono fruttati 9 milioni di euro gli oltre 4.200 immobili che il Vaticano detiene in gestione in Italia. Il dato emerge dalla sintesi del bilancio Apsa, l'Amministrazione del Patrimonio della Sede Apostolica, istituzione nata nel 1967 per gestire il mattone della Santa Sede. In particolare, l'Apsa ha versato circa sei milioni per l'Imu e poco più di tre milioni di Ires. In dettaglio, l'organismo economico della Curia Romana detiene in gestione 4.249 unità immobiliari in Italia, di cui il 92% nella provincia di Roma, il 2% in quelle di Viterbo, Rieti e Frosinone, il 2% a Padova, un altro 2% ad Assisi e infine un altro 2% in giro per l'Italia. Londra, Parigi, Ginevra e Losanna sono invece le città in cui sono presenti gli immobili oltre la Penisola. Nel corso dei prossimi anni è possibile che il numero degli immobili si riduca, tenendo fede alla volontà di dismettere gli asset ritenuti non adatti o strategici per produrre e gestire reddito da destinare alla copertura del fabbisogno della Curia, sottolineano dall'Apsa.

Il mandato, del resto, è stato definito chiaramente da Papa Francesco: fare «investimenti da vedove». Cioè non investire seguendo logiche speculative e soprattutto continuare a gestire l'organismo in maniera efficiente. Un mandato rispettato nel 2023, anno in

cui il bilancio ha fatto segnare un risultato di gestione in crescita a 45,9 milioni (dai 32,3 del 2022), producendo un risultato operativo di 27,6 milioni contro il negativo di 6,7 milioni dell'anno precedente e un profitto derivante dall'attività finanziaria di 31,6 milioni (in crescita di 14,7 milioni dal 2022). Questo ha consentito ad Apsa di contribuire con 37,9 milioni di euro per la missione del Papa sostenendo la Curia romana (erano stati 32,27 nel 2022).

Ma dove ha investito il Vaticano l'anno scorso? Nell'ultimo trimestre in particolare, Apsa ha preferito ridurre gradualmente l'esposizione ai mercati azionari e obbligazionari. Gli investimenti finanziari gestiti da Apsa ammontavano al 31 dicembre 2023 a circa 1,604 miliardi e comprendono sia la gestione della proprietà sia la gestione di terzi (Enti della Santa Sede o ad essa collegati). Il rendimento gestionale complessivo del portafoglio di proprietà è stato pari a 5,87%, il rendimento del portafoglio azionario è stato del 9%, quello dell'oro è stato dell'8,94%, mentre l'obbligazionario dell'Apsa ha reso il 3,74%.

Il documento segnala infine un calo di 106 milioni del patrimonio netto, sceso a 2,742 miliardi a fine 2023, per l'effetto combinato di svalutazioni a fair value per 415 milioni di immobili di Apsa e delle partecipate e di rivalutazioni di cespiti delle rappresentanze politiche (nunziature) per 267 milioni. (riproduzione riservata)



Papa Francesco

